



COMUNE DI FERRARA

Città Patrimonio dell'Umanità

UNI EN ISO 9001:2015
UNI EN ISO 14001:2015



SISTEMI DI GESTIONE
CERTIFICATI

ISTITUZIONE dei Servizi Educativi, Scolastici e per le Famiglie

STATUTIE REGOLAMENTI/27300-19 ALLEGATO



REGOLAMENTO



SERVIZI EDUCATIVI 0/ 6 ANNI COMUNE DI FERRARA

Via G. D'Arezzo, 2- 44121 Ferrara
Tel.. 0532 418100 Fax. 0532 418147
Codice Fiscale – P.Iva : 00297110389
PEC: istruzione@cert.comune.fe.it
Sito web: <http://www.comune.fe.it>

is istituzione
servizi
Educativi
Scolastici
e per le Famiglie
Comune di Ferrara

INDICE

PREMESSA		pag. 3
Capitolo I		
PRINCIPI E LINEE GENERALI		pag. 3
Art. 1	- Il sistema dei servizi educativi	pag. 3
Art. 2	- Finalità	pag. 5
Art. 3	- Identità dei servizi per la prima infanzia	pag. 5
Capitolo II		
STRUTTURA DEI SERVIZI		pag. 3
Art. 4	- Struttura, organizzazione e funzionamento dei servizi	pag. 5
Art. 5	- Integrazione bambini disabili e stranieri	pag. 7
Art. 6	- Il Gruppo di lavoro	pag. 7
Art. 7	- Compiti del Gruppo di lavoro	pag. 7
Art. 8	- Il Coordinamento Pedagogico	pag. 8
Art. 9	- Il Centro di documentazione e il Laboratorio delle Arti	pag. 9
Capitolo III		
PARTECIPAZIONE E GESTIONE SOCIALE		pag. 10
Art. 10	- Partecipazione	pag. 10
Art. 11	- Il Consiglio di Partecipazione	pag. 11
Art. 12	- Composizione del Consiglio di Partecipazione	pag. 11
Art. 13	- Funzioni del Consiglio di Partecipazione	pag. 12
Art. 14	- Elezione del Consiglio di Partecipazione	pag. 12
Art. 15	- Rapporti con il Consiglio di Partecipazione	pag. 13
Art. 16	- Assemblea dei Presidenti	pag. 14
Capitolo IV		
ACCESSO, TARIFFE , REFEZIONE		pag.15
Art. 17	- Procedure e criteri per l'accesso	pag. 15
Art. 18	- Rette	pag. 16
Capitolo V		
TUTELA DELLA SALUTE, RISTORAZIONE		pag.16
Art. 19	- Assistenza igienico-sanitaria	pag. 16
Art. 20	- Compiti del personale in relazione alla salute del bambino	pag. 16
Art. 21	- Ristorazione	pag. 17

CAPITOLO I

PRINCIPI E LINEE GENERALI

Premessa

Il presente Regolamento delinea:

- identità dei servizi;
- progettualità educativa;
- qualificazione professionale degli operatori;
- strumenti di partecipazione sociale;
- criteri e modalità di accesso, tariffazione;
- disposizioni sanitarie, refezione.

Nel Regolamento si afferma, come principio di fondo, l'impegno della Pubblica Amministrazione a costruire ed offrire ai bambini contesti educativi orientati a favorire uno sviluppo completo ed armonioso della loro personalità e, al contempo, la costruzione di una definita identità individuale e sociale.

Art. 1 – Il sistema dei servizi educativi

I nidi d'infanzia, le scuole dell'infanzia e i servizi integrativi costituiscono i tre elementi complementari di un unico Sistema dei Servizi Educativi comunali per i bambini da 0 a 6 anni. Si fondano sul valore dell'interazione, costruiscono cultura dell'infanzia e promuovono il diritto dei bambini alla cura, all'educazione, all'apprendimento.

I plessi all'interno dei quali sono compresi un nido d'infanzia (0/3 anni) e una scuola dell'infanzia (3/6 anni) e/o più servizi educativi, vengono definiti "Poli per l'infanzia".

I Servizi Integrativi sono costituiti da:

- Spazi Bambino, sono servizi educativi che accolgono bambini dai 12 ai 36 mesi in alcuni giorni della settimana, per un massimo di 5 ore giornaliere di apertura;
- Centri Bambini e Famiglie sono servizi educativi che offrono accoglienza ai bambini insieme ai loro genitori, o adulti accompagnatori, in un contesto di socialità e di gioco per i bambini e di incontro e comunicazione per gli adulti.

Il Sistema dei Servizi Educativi comunali è composto, al suo interno, da Servizi a gestione diretta (con personale educativo comunale) e Servizi a gestione indiretta (gestiti da soggetti vincitori di apposite gare d'appalto); in entrambe le forme di gestione viene garantita una pari qualità dell'offerta formativa, un dialogo continuo tra coordinatori pedagogici e tra operatori, e una formazione condivisa e compartecipata, all'interno di un unico e coerente progetto pedagogico complessivo, promosso e supervisionato dalla direzione pedagogica dell'Istituzione.

Nell'ambito dei Servizi per la primissima infanzia (0-3 anni) possono concorrere all'offerta formativa anche soggetti privati autorizzati con i quali l'Amministrazione Comunale può stipulare apposite convenzioni.

Art. 2 – Finalità

Il Sistema dei Servizi Educativi 0-6 anni considera tutti i bambini a pieno titolo soggetti di diritto, in primis all'educazione, e ritiene che l'attenzione al loro sviluppo e alla loro crescita rappresenti un impegno che riguarda, seppure con livelli di responsabilità diversi, chi ne garantisce l'organizzazione, la gestione e la qualità educativa e l'intera comunità.

I servizi educativi sono infatti pensati come parte della comunità più ampia in cui sono inseriti e rappresentano una prima tappa significativa nell'accompagnamento dei bambini alla conquista di una piena cittadinanza.

Il Sistema dei Servizi 0-6 si propone di:

- accogliere tutti i bambini in età 0-6 anni;
- contribuire alla formazione della personalità del bambino e alla sua educazione alla vita sociale, tenendo in debita considerazione nella costruzione della progettualità educativa, le sue potenzialità di sviluppo, la sua storia esperienziale in relazione allo specifico contesto di vita;
- offrire ai bambini condizioni evolutive e di apprendimento, attente all'originalità di ogni bambino e orientate a superare eventuali disparità di opportunità educative;
- offrire alle famiglie, attraverso un sistema efficace di comunicazione, di informazione e di confronto, un'attività di promozione, sostegno e affiancamento del loro ruolo educativo;
- dialogare e condividere con le istituzioni ed agenzie educative, sociali e sanitarie del territorio linee progettuali e di confronto finalizzate al benessere dei bambini e delle loro famiglie.

A tal fine è importante che i servizi educativi, le famiglie e le istanze cittadine ricerchino e si offrano come luoghi di dialogo, corresponsabilità ed elaborazione condivisa valorizzando le specifiche responsabilità educative di ciascuno.

I servizi educativi per i bambini e le famiglie sono pensati e organizzati come servizi in grado di offrire esperienze di grande valore aprendo ad una concezione sociale del bambino e di infanzia come soggetto di diritti e di politiche di cittadinanza.

Art. 3 – Identità dei servizi per la prima infanzia

La proposta educativa dei servizi 0-6 fa riferimento ad un processo evolutivo in cui i bambini costruiscono la propria identità e le modalità e gli strumenti di relazione con gli altri, le cose e il mondo.

Ogni bambino è costruttore di saperi, competenze ed autonomie, attraverso originali processi di apprendimento che prendono forma con modi e tempi unici e soggettivi, nella relazione con i coetanei, gli adulti e gli ambienti.

L'identità specifica dei servizi educativi è caratterizzata dal valore della qualità della ricerca e dell'innovazione e si fonda su alcuni tratti distintivi: la

partecipazione delle famiglie, il lavoro collegiale degli operatori, l'importanza accreditata all'ambiente educativo, la cura dell'alimentazione, il coordinamento pedagogico didattico.

Una attenzione particolare viene posta, inoltre, al passaggio da un contesto educativo abituale ad uno con il quale il bambino deve familiarizzare, secondo un principio di continuità. Questa attenzione si traduce in pratiche educative ed organizzative che ne garantiscono la gradualità dell'inserimento.

Tali tratti distintivi generali, sono contenuti :

- nella "Carta dei servizi educativi 0/6 anni" che contiene le linee progettuali generali dei Servizi;
- nel Progetto Pedagogico pluriennale e nel Progetto Educativo annuale di ogni servizio educativo, redatti dal gruppo di lavoro del servizio con il coordinatore pedagogico e la supervisione della direzione pedagogica.

Il sistema dei servizi, nel rispetto dei principi costituzionali e delle finalità indicate al precedente articolo 2, riconosce e garantisce la libertà di insegnamento declinata all'interno degli orientamenti dell'Ente e della progettualità pedagogica, al fine di promuovere, attraverso il necessario e aperto confronto di posizioni culturali diverse, la piena e libera formazione della personalità dei bambini.

In questo quadro viene sostenuta e promossa la sperimentazione e la ricerca educativa.

CAPITOLO II

STRUTTURA DEI SERVIZI

Art. 4 – Struttura, organizzazione e funzionamento dei servizi

Il Nido d'infanzia

Accoglie bambini dai tre mesi ai tre anni di età.

Si articola in sezioni che accolgono bambini di età:

- dai 3 mesi ai 12 mesi ;
- dai 13 ai 36 mesi.

In ciascun nido, il numero di bambini per sezione e la dotazione di personale assegnato, sono definiti nel rispetto di quanto indicato dalle normative nazionali e regionali, nonché dai contratti di lavoro collettivi nazionali e dagli accordi decentrati vigenti, dal modello educativo adottato, dalle condizioni strutturali ed organizzative dei plessi.

La scuola dell'infanzia

Accoglie bambini dai tre ai sei anni di età.

Si articola in sezioni, il cui numero di bambini è definito nel rispetto di quanto indicato dalle normative vigenti, dai contratti di lavoro collettivi nazionali, dagli accordi decentrati vigenti, tenuto conto delle condizioni strutturali e organizzative dei plessi.

Ad ogni sezione, vengono assegnate 2 insegnanti e 1 collaboratore scolastico.

Lo spazio bambini

Accoglie bambini dai 12 ai 36 mesi, con tempi di frequenza più ridotti e con un rapporto numerico educatore/bambini, in linea con quanto previsto dalla normativa regionale.

Il Centro per Bambini e Famiglie

E' un servizio educativo fondato sulla compresenza di bambini e genitori, nel quale viene messo a loro disposizione uno spazio-tempo dedicato al gioco e alla relazione reciproca. Nel Centro, sono previste proposte ludiche per l'esercizio di competenze sociali e cognitive dei bambini e per i familiari momenti di incontro mirati ad attivare la loro competenza genitoriale e le loro risorse educative, facilitando la comunicazione e la conoscenza tra le famiglie e sollecitando la condivisione di esperienze, difficoltà e soluzioni educative.

All'interno di ogni Centro, sono previsti momenti dedicati ai più piccoli (fino al primo anno di vita) e momenti di apertura per le famiglie e i bambini da 1 a 6 anni.

Calendario scolastico

Le modalità di definizione del calendario scolastico e degli orari di funzionamento dei Nidi, delle Scuole dell'infanzia e dei Servizi Integrativi Comunali sono definiti con apposito Accordo decentrato con le OO.SS., tenendo conto delle disposizioni dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro.

Il calendario scolastico di funzionamento dei servizi è stabilito annualmente dal Direttore della Istituzione dei Servizi Educativi, Scolastici e per le Famiglie, seguendo gli accordi e le disposizioni sopra riportate e tenendo conto che le attività educative sono avviate di norma ogni anno all'inizio del mese di settembre e terminano alla fine del mese di giugno.

Nel mese di luglio, per i bambini già frequentanti che ne fanno richiesta, viene organizzato un servizio estivo di nido, scuola dell'infanzia e centro bambini e famiglie (con attività anche nella prima metà del mese di agosto), con l'apertura di un numero limitato di plessi.

Art. 5 –Integrazione bambini disabili e stranieri

Nell'ambito del Sistema dei Servizi 0-6 viene garantito a tutti i bambini il pieno diritto alla frequenza e in questo senso una preziosa azione di orientamento, coordinamento e sostegno è svolta dall'Unità Organizzativa Integrazione Scolastica - entro la quale operano l'Ufficio Integrazione Disabili e l'Ufficio Alunni Stranieri. Essa ha infatti la funzione di predisporre e accompagnare le strategie e le esperienze di inserimento scolastico che presentano necessità particolari, come certamente accade per i bambini disabili ma come spesso presentano anche i bambini di famiglie straniere.

In relazione alle specifiche esigenze di ogni bambino ed in stretta collaborazione con le famiglie e i Servizi Sociali e Sanitari del territorio, vengono individuati d'intesa con l'Ufficio Comunale Integrazione Disabili gli strumenti capaci di

garantire le risposte più adeguate per l'effettiva integrazione nel contesto educativo. Tra questi, sulla base della "Certificazione per l'Integrazione Scolastica" e della "Diagnosi funzionale" è previsto il potenziamento, in misura diversa a seconda delle necessità, dell'organico del personale di sezione con figure professionali adeguatamente preparate e proposte educative laboratoriali che coinvolgono piccoli gruppi di bambini della stessa sezione.

Ai genitori dei bambini disabili sono inoltre offerte a cura del servizio di Integrazione scolastica occasioni di incontro informativi e di sostegno e mutuo-aiuto. E' inoltre organizzato e facilitato il passaggio dei bambini alla scuola primaria in collaborazione con le autonomie scolastiche del territorio

Quanto ai bambini con cittadinanza non italiana, quando necessario si interviene con osservazioni specifiche e interventi di mediatori interculturali a cura dell'Ufficio Comunale Alunni Stranieri, mentre l'apprendimento linguistico è in genere favorito dal lavoro educativo delle insegnanti di sezione.

Viene inoltre garantita una particolare attenzione alla comunicazione con le famiglie attraverso una modulistica tradotta in diverse lingue e colloqui curati da mediatori interculturali che facilitano e supportano la comunicazione sia sul piano linguistico e di comprensione dei messaggi sia nel confronto tra stili educativi, alimentari e di cura spesso molto diversi.

Per le madri straniere con bambini piccoli che non conoscono la lingua italiana sono inoltre organizzati appositi percorsi formativi finalizzati a migliorarne le competenze linguistiche e la conoscenza della città e dei suoi servizi.

Art.6 - Il gruppo di lavoro

Gli operatori di ogni servizio educativo (docenti e non docenti) sono tutti partecipi della funzione educativa nello svolgimento delle proprie mansioni e formano il Gruppo di lavoro.

Sono previsti frequenti incontri di lavoro, ai quali partecipa periodicamente il coordinatore pedagogico allo scopo di progettare, organizzare e valutare lo svolgimento dell'attività educativa.

Ciascun operatore condivide la responsabilità progettuale e operativa con gli altri membri del gruppo; pertanto le diverse sezioni e le conseguenti attività, anche se si opera con bambini e contesti specifici, non possono e non devono essere considerate come unità separate.

Ulteriore elemento di confronto delle progettualità educativa è rappresentato dai momenti di intercollettivo, dove diversi servizi di un medesimo territorio o di territori differenti, coadiuvati dai coordinatori pedagogici, hanno la possibilità di raccordare esperienze, confrontare punti di vista e pratiche educative, evidenziare obiettivi ed esigenze formative comuni.

Al fine di favorire e sviluppare un'offerta educativa di qualità, tutto il personale partecipa ad attività di formazione permanente e di aggiornamento in ambiti socio-psico-pedagogici, oltre che su temi inerenti la valutazione della qualità dei servizi.

Agli insegnanti dei nidi, scuole dell'infanzia e servizi educativi integrativi viene inoltre offerta da molti anni una formazione su tematiche antropologiche e

interculturali attraverso seminari specifici, formazioni intensive, convegni finalizzata ad affinare i propri strumenti per la comprensione, la comunicazione e la relazione con persone provenienti da altri paesi e da realtà socioculturali e familiari diverse dalle proprie.

Art.7 – Compiti del Gruppo di lavoro

Il Gruppo di lavoro, in coerenza con le Linee progettuali generali dell’Istituzione, contenute nella “Carta dei Servizi educativi 0/6 anni”, elabora periodicamente il progetto pedagogico pluriennale, ed il progetto educativo annuale in cui vengono definiti obiettivi, attività, metodologie, strumenti didattici e di verifica, valutazione e documentazione che si intendono utilizzare, con il contributo e la supervisione del Coordinatore Pedagogico.

In relazione all’inserimento di bambini con necessità particolari il Gruppo di lavoro è tenuto altresì ad elaborare Piani Educativi Individualizzati, condivisi con i genitori e gli operatori sanitari e sociali.

Una commissione di lavoro congiunta tra Ufficio Integrazione Disabili e Servizi educativi 0/6 si preoccupa di rivedere costantemente gli strumenti di lavoro educativo con i bambini disabili e di supporto alle loro famiglie e supervisiona la sperimentazione del progetto Nido Aperto e più in generale di affrontare e dare risposta ai bisogni dei bambini e delle famiglie più in difficoltà.

La Commissione Tecnica comunale Intercultura coordinata dall’Ufficio Alunni Stranieri ed a cui partecipano anche i servizi educativi 0/6 assieme a tutte le realtà scolastiche del territorio e ad altri soggetti istituzionali e associativi approfondisce problematiche e metodologie di lavoro con bambini e famiglie straniere.

Il Gruppo di lavoro collabora con il Consiglio di Partecipazione al fine di condividere con i genitori il progetto educativo annuale e il significato delle proposte lavoro rivolte ai bambini e ai loro genitori.

Il progetto educativo è a disposizione dei genitori e pubblicato nel sito internet dell’Istituzione.

Il rapporto con il Consiglio di Partecipazione assume rilevanza anche per favorire un collegamento costante con la comunità più ampia di cui il Servizio fa parte.

Il Gruppo di lavoro, inoltre, sviluppa come parte integrante del progetto pedagogico un’azione orientata a favorire la continuità tra livelli educativi diversi (nido-scuola dell’infanzia e scuola dell’infanzia-scuola primaria).

Art.8 - Il Coordinamento Pedagogico

Il Coordinamento Pedagogico, composto da una Direzione pedagogica e da Coordinatori Pedagogici che lavorano all’interno di sedi di coordinamento territoriali:

- svolge funzioni progettuali, di supporto agli operatori, di monitoraggio, documentazione, di valutazione ed incremento della qualità dei servizi;
- ha la responsabilità della ricerca e dell’innovazione che approfondiscono e aggiornano i valori fondanti del progetto pedagogico;

- ha il compito di elaborare gli indirizzi e le scelte educative nei Servizi educativi;
- cura progetti che garantiscono il raccordo e l'integrazione con tutti i soggetti del territorio (locale, provinciale e regionale) e istituzionali che si occupano, a diverso titolo, di promozione e tutela di una cultura dell'infanzia;
- opera in stretto rapporto con le famiglie, promuovendone la partecipazione, e con altri Servizi istituzionali del territorio per il buon funzionamento dei servizi educativi;
- è punto di riferimento del Centro di documentazione *Raccontinfanzia*, per la cura ed elaborazione della documentazione educativa.

L'attività di ciascun Coordinatore, rivolta ad un gruppo di nidi e scuole dell'infanzia, contribuisce a garantire l'unitarietà del progetto educativo 0-6 anni. Funzione fondamentale del Coordinatore è, inoltre, quella di predisporre piani formativi elaborati in relazione all'ascolto delle priorità progettuali emergenti nei servizi e alle sollecitazioni culturali offerte dalla contemporaneità.

Il personale dei servizi è tenuto a partecipare alle attività di formazione permanente, in quanto essa rappresenta uno strumento di primaria importanza per il raggiungimento di un buon livello di qualità dei servizi ed il suo mantenimento. Al fine di garantire un costante e adeguato funzionamento organizzativo e gestionale dei servizi, ogni coordinamento territoriale si avvale di una segreteria organizzativo-amministrativa.

Art.9 – Il Centro di Documentazione e il Laboratorio delle Arti

Il Centro di documentazione dell'Istituzione, relativo ai Servizi 0-6 *Raccontinfanzia*, e il *Laboratorio delle Arti*, rappresentano importanti punti di riferimento per la progettualità pedagogica, così come per la concreta realizzazione di percorsi e attività educative e formative.

Svolgono infatti accanto ad una funzione documentativa, che consente la formalizzazione e la socializzazione delle esperienze, una preziosa attività di formazione e consulenza per gli insegnanti, le famiglie e gli altri soggetti interessati, mettendo a disposizione competenze ed informazioni utili ad orientare e sostenere esperienze innovative pedagogiche, culturali e di incontro con le arti.

La documentazione dei contesti, dei progetti e delle relative esperienze ed attività dei servizi rappresenta uno strumento insostituibile anche per farli conoscere in maniera più puntuale, grazie a materiale illustrativo cartaceo e/o digitale, a chi potrà scegliere di avvalersene nel corso dell'esperienza educativa dei propri figli.

Particolari tecniche, strumenti documentativi e modalità comunicative consentono altresì di far conoscere l'esperienza dei servizi anche in contesti nazionali e internazionali, ampliando significativamente le occasioni di incontro e di confronto.

CAPITOLO III

PARTECIPAZIONE E GESTIONE SOCIALE

Art.10 – Partecipazione

I servizi educativi 0/6, valorizzano e sostengono la partecipazione delle famiglie con particolare riguardo all'accoglienza, al dialogo, al confronto.

Sono previsti, oltre ad una particolare cura nell'accoglienza quotidiana, all'interno degli ambienti dei servizi educativi, momenti definiti di comunicazione con i genitori al fine di favorire una progettualità educativa condivisa.

La partecipazione dei genitori può riguardare:

- scambi di informazioni e riflessione comune su aspetti della vita quotidiana del bambino,
- aspetti istituzionali, inerenti alla vita del servizio, al suo assetto e alla sua organizzazione.

Nei Nidi d'infanzia, Spazi bambini e Scuole dell'infanzia, sono previsti diversi momenti e tipologie di incontro:

a) *Open day*. Aperture alle famiglie che desiderano visitare i servizi e conoscere il personale e le modalità organizzativo-pedagogiche dei servizi educativi, prima e durante il periodo delle iscrizioni.

b) *Assemblea*. L'assemblea costituisce il primo momento di incontro tra le famiglie e gli operatori. All'inizio dell'anno educativo, favorisce la conoscenza del personale, dell'organizzazione, degli spazi, delle linee pedagogiche del servizio. Fornisce inoltre informazioni sugli interventi che saranno messi in atto per l'accoglienza e l'inserimento dei bambini nei nuovi contesti educativi.

Altri incontri assembleari possono svolgersi su tematiche educative e culturali, o su temi relativi al funzionamento del servizio, in base alla programmazione delle attività decise dal Consiglio di partecipazione, dal coordinamento pedagogico o su convocazione dell'Istituzione.

Di ogni incontro assembleare viene redatto verbale, a disposizione di tutti i genitori del servizio educativo.

c) *Incontro di sezione*. Vi partecipano tutti i genitori ed operatori della sezione. Nell'incontro si attiva un confronto sul progetto educativo al fine di condividere le linee che lo guidano e uno scambio sui valori e stili educativi.

In questo modo, si favorisce nel genitore la possibilità di uscire da una connotazione personale per trovare una dimensione "sociale" della propria esperienza genitoriale.

d) *Colloquio individuale*. Rappresenta un'occasione per creare un'alleanza educativa tra la famiglia e gli operatori del servizio educativo della sezione che il bambino frequenta.

E' utile sia ai genitori, per avere chiarimenti sull'organizzazione e sugli orientamenti pedagogici, sia agli insegnanti per conoscere la storia del bambino e

le sue abitudini familiari, per confrontare le dinamiche personali e sociali che coinvolgono il bambino e i cambiamenti che intervengono nel corso dell'esperienza rispetto alla sua crescita.

E' previsto un primo incontro che anticipa o avviene in concomitanza con il periodo di ambientamento e altri in corso d'anno richiesti dagli insegnanti e dai genitori.

e) Momenti di aggregazione formali e informali. Feste, incontri tematici, laboratori, uscite nel territorio extrascolastico sono momenti di aggregazione fra genitori ed operatori dei servizi, in genere vissuti con la piacevolezza dell'informalità, dello stare assieme e, in primo luogo, finalizzati a creare situazioni relazionali positive per adulti e bambini.

Il Consiglio di Partecipazione programma questi momenti nel calendario annuale delle attività e/o in orario extrascolastico.

Significativi sono anche i momenti di presenza del genitore nel servizio durante la giornata, per condividere con il proprio figlio uno spaccato dell'esperienza educativa.

Art.11 – Il Consiglio di Partecipazione

Il Consiglio è momento essenziale della partecipazione delle famiglie, organismo di compartecipazione democratica della qualità del servizio offerto dall'Amministrazione Comunale.

Far parte del Consiglio di Partecipazione significa dedicare, da parte dei genitori, un po' del proprio tempo alla vita del servizio educativo, prendersi cura delle esigenze di bambini, genitori ed operatori, portare, ascoltare e dibattere proposte ed idee per contribuire alla qualità del servizio.

In ogni plesso viene quindi istituito un Consiglio di Partecipazione, costituito dai rappresentanti del servizio educativo, dei genitori e del territorio in cui il servizio è inserito.

E' un organismo orientato in due direzioni complementari:

a. verso l'interno, con riferimento a quanto viene progettato e realizzato in ogni servizio educativo;

b. verso l'esterno, con riferimento ad aspetti che riguardano il rapporto del servizio, con altre istituzioni, enti o realtà associative, rappresentativi della comunità circostante locale .

In virtù di queste due funzioni, i Consigli di Partecipazione rimangono gli interlocutori privilegiati dell'Istituzione Scolastica per l'intero anno scolastico.

Possono essere convocati su richiesta dell'Amministrazione Comunale o dei Consigli medesimi.

Sarà cura di ogni servizio educativo, esporre un avviso pubblico per informare tutti i genitori della loro convocazione e dell'Ordine del giorno.

Art.12 – Composizione del Consiglio di partecipazione

Al fine di garantire la più ampia rappresentatività e operatività, il Consiglio di Partecipazione è composto da:

- rappresentanti degli operatori del servizio: uno per ciascuna sezione (di ruolo e/o ad incarico annuale), favorendo la presenza di tutti i profili professionali presenti nella scuola (docenti e non docenti);
- rappresentanti dei genitori dei bambini iscritti: uno per ciascuna sezione.

Partecipano agli incontri del Consiglio di partecipazione, su invito:

- un rappresentante del personale di cucina, nominato dalla ditta titolare del servizio di refezione;
- un rappresentante del personale ausiliario di ditta esterna, nominato dalla ditta titolare del servizio di ausiliariato;

Il Coordinatore Pedagogico:

- ha facoltà di partecipare agli incontri del CdP e comunque può partecipare su invito del medesimo;
- può chiederne la convocazione, quando lo ritiene opportuno.

Può altresì essere prevista la presenza al CdP di rappresentanti di altre istituzioni od organismi della realtà territoriale, per affrontare tematiche che coinvolgono in maniera più o meno diretta lo specifico servizio educativo.

Il Consiglio elegge tra i genitori un Presidente, che diventa punto di riferimento nel singolo servizio e per l'Istituzione.

Nei plessi dove esiste il Nido e la Scuola dell'infanzia vengono nominati un Presidente ed un Vice Presidente, che provengono rispettivamente dall'uno e dall'altro Servizio educativo.

Il Presidente, partecipa di diritto alla Assemblea dei Presidenti (organo consultivo dell'Istituzione sulle diverse problematiche dei Servizi educativi).

L'Assemblea è composta dai Presidenti dei Consigli di Partecipazione e/o loro delegati [vedi Art.16].

Art.13 – Funzioni del Consiglio di partecipazione

Le funzioni del Consiglio sono:

- promuovere la partecipazione di tutti i genitori alla vita dei servizi educativi;
- elaborare un progetto di attività che tenga conto di aspettative, interessi e proposte di genitori e di operatori;
- nominare tra i genitori del plesso, una rappresentanza che possa approfondire l'organizzazione e i contenuti del sistema di alimentazione e ristorazione scolastica, così come previsto dall'art. 21 del presente Regolamento.
- progettare e condividere il fabbisogno di materiali e attrezzature didattiche, necessari alla realizzazione del progetto educativo, sulla base del budget previsto dall'Istituzione per ogni plesso educativo. L'acquisto dei materiali sarà effettuato dall'ufficio preposto dell'istituzione;
- gestire eventuali risorse derivate da forme di autofinanziamento dei genitori e condividere le modalità di utilizzo di eventuali finanziamenti derivati da terzi;

- partecipare attivamente alla vita dei servizi educativi anche con interventi diretti atti a migliorarne esteticamente l'ospitalità, ovvero, previa le necessarie autorizzazioni, effettuare modesti interventi manutentivi sempre collegati alla programmazione delle attività didattiche in accordo col personale scolastico;
- esprimere pareri, inoltrare richieste, formulare proposte all'Istituzione e al territorio rispetto a questioni che riguardano il servizio ed il suo funzionamento, nonché temi di carattere generale.

Art.14 – Elezione del Consiglio di partecipazione

Il Consiglio di Partecipazione dura in carica 2 anni e viene di norma eletto nel mese di ottobre. Negli Spazi bambini la durata in carica è annuale.

I genitori ed il personale scolastico nominano i loro rappresentanti attraverso un'elezione diretta.

In considerazione della durata in carica del Consiglio di Partecipazione e della rappresentatività di sezione prevista per i suoi componenti, al fine di evitare che una sezione venga a trovarsi senza rappresentante, in attesa delle previste elezioni, i genitori e il personale provvederanno a nominare un loro sostituto.

La Direzione dell'Istituzione provvede a convocare in ogni plesso educativo ed entro i tempi stabiliti, apposita assemblea unitaria dei genitori e del personale, durante la quale vengono illustrate le funzioni del CdP.

Ad assemblea ultimata, i genitori ed il personale scolastico procedono alla elezione dei rispettivi rappresentanti.

La votazione è segreta; ogni elettore è eleggibile come rappresentante per la propria componente e dispone di un voto.

Hanno diritto al voto:

- tutti i genitori che abbiano bambini iscritti nei servizi educativi 0/6 comunali, alla data delle elezioni;
- il personale scolastico comunale di ruolo e/o ad incarico annuale docente e non docente (dotazione organica di plesso).

La Direzione dell'Istituzione provvede a:

- individuare le date delle assemblee unitarie dei genitori e del personale scolastico, entro i tempi previsti;
- convocare le assemblee per ogni plesso;
- compilare, in ordine alfabetico e in duplice copia, l'elenco del personale scolastico e l'elenco dei genitori dei bambini iscritti in ogni servizio educativo;
- affiggere all'albo di ogni plesso una copia di detti elenchi e inviare una copia ai seggi elettorali;
- nominare i componenti dei seggi, formati da un presidente e da due scrutatori, prima di ogni assemblea;
- fornire dettagliate disposizioni per il regolare svolgimento delle operazioni di voto.

Il personale assunto da ditta esterna che parteciperà su invito, agli incontri del CdP, sarà designato dalla ditta medesima.

Art.15 – Rapporti con il Consiglio di Partecipazione

La partecipazione dei genitori alla vita dei Servizi educativi è considerata dall'Amministrazione Comunale un elemento fondamentale della sua politica educativa.

In ragione di ciò i genitori ricevono una tempestiva e completa informazione relativa ai criteri di accesso ai servizi, alle modalità del loro funzionamento, agli orientamenti educativi che ne ispirano progetti e attività.

Nel corso di ogni anno scolastico sono previsti specifici incontri che avranno per oggetto la valutazione della coerenza tra i principi e le finalità dei servizi e le pratiche amministrative, gestionali e organizzative che li hanno concretizzati.

Grande importanza assume per l'Istituzione la conoscenza delle criticità che gli utenti dei servizi hanno rilevato e intendono segnalare, come contributo al miglioramento e alla crescita della qualità complessiva dell'offerta formativa.

Art.16 - Assemblea dei Presidenti

Come previsto all'art.12, è istituita la "Assemblea dei Presidenti" e loro delegati. Il Presidente o il delegato partecipa di diritto all'Assemblea dei Presidenti.

Nei plessi in cui coesistono Nido e Scuola dell'Infanzia è da prevedere n.1 rappresentante per il Nido e n.1 rappresentante per la Scuola dell'Infanzia (di cui uno è Presidente e l'altro Vice Presidente).

Per i plessi ospitanti almeno 100 bambini, è prevista la partecipazione, oltre che del Presidente, di un altro genitore eletto (Vice Presidente).

L'Assemblea esprime parere consultivo rispetto a tutte le materie che riguardano l'organizzazione dei Servizi educativi.

Viene convocata dal Presidente dell'Istituzione, dall'Assessore o dalla Direzione dell'Istituzione, o dalla stessa Assemblea.

L'Assemblea sarà oggetto di puntuale informativa da parte dell'Istituzione dei servizi educativi scolastici e per le famiglie, rispetto a:

- documentazione inerente i criteri di accesso alla rete dei servizi e loro valutazione;
- approvazione e valutazione del Regolamento dei Servizi Educativi;
- valutazione sul funzionamento della rete dei servizi;
- tariffazione servizi educativi.

Delle sedute dell'Assemblea dei Presidenti viene redatto apposito verbale contenente i nomi dei partecipanti e le decisioni assunte. Detti verbali sono a disposizione dei genitori che ne facciano richiesta.

CAPITOLO IV

ACCESSO, TARIFFE, REFEZIONE

Art.17 – Procedure e criteri per l'accesso

Sono **ammessi** ai Nidi, alle Scuole dell'Infanzia ed ai Servizi Integrativi Comunali i bambini in età 0-6 anni in possesso dei requisiti necessari ed a seguito

delle assegnazioni di sede effettuate periodicamente utilizzando le graduatorie di ammissione.

L'ammissione dei bambini è consentita previo rispetto degli obblighi vaccinali stabiliti dalla legislazione vigente.

La regolamentazione per l'assegnazione dei criteri e dei punteggi è definita con atto del Consiglio Comunale.

Le graduatorie sono stilate in base ai criteri o ai punteggi assegnati ad ogni bambino per il quale è stata presentata la domanda online di iscrizione.

L'assegnazione del posto avviene seguendo l'ordine nella graduatoria e tenendo conto delle Priorità previste dal vigente Regolamento per l'accesso ai servizi per l'Infanzia e delle scuole scelte dai genitori.

L'assegnazione del posto nei Nidi d'infanzia, avviene tenendo conto anche delle fasce di età dei bambini (0/12 mesi e 13/36 mesi), oltre che del punteggio loro assegnato.

Art.18 – Rette

1 - Le rette per la frequenza nei servizi educativi 0/6 comunali, sono adottate con atti degli Organi del Comune, e sono applicate tenendo conto, in misura proporzionale, delle condizioni economiche delle famiglie.

La retta mensile, intesa come quota di compartecipazione delle famiglie al costo del servizio, viene commisurata all'effettiva capacità economica della famiglia a farvi fronte. La capacità economica della famiglia viene valutata attraverso l'ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente), calcolato secondo quanto previsto dalla normativa nazionale di riferimento.

Le tariffe minime e massime e le fasce di valore ISEE minime e massime corrispondenti vengono definite dagli Organi dell'Ente con appositi atti.

La collocazione nella fascia di reddito e la conseguente assegnazione di retta (esonero compreso) sono stabilite dal competente Ufficio Punto Unico Accesso e Tariffazione sulla base del valore I.S.E.E. risultante.

Le famiglie che intendono avvalersi dell'accesso a prestazioni sociali agevolate dovranno provvedere alla formulazione della Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU), documento necessario per calcolare l'ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente). L'Ufficio Punto Unico procederà ad acquisire direttamente dalla banca dati dell'INPS l'Attestazione ISEE rivolta ai minori in corso di validità, qualora presente e senza rilievi di omissioni o difformità.

2 - Il pagamento inizia dal giorno in cui è previsto l'inserimento concordato e sottoscritto durante il primo colloquio con le insegnanti.

Il pagamento della retta può cessare solo a seguito di formale rinuncia al servizio, presentata dal genitore all'Ufficio Punto Unico Accesso e Tariffazione ed è comunque gestito in base alla vigente regolamentazione comunale in materia.

In caso di mancato pagamento, l'Istituzione Scolastica attua le procedure di recupero previste dal vigente Regolamento di Contabilità dell'Istituzione Scolastica.

CAPITOLO V

TUTELA DELLA SALUTE, RISTORAZIONE

Art. 19 – Assistenza igienico-sanitaria

Gli interventi di prevenzione, assistenza e sorveglianza igienico-sanitaria sono assicurati dai competenti Servizi dell'Ausl di Ferrara, ed in particolare dagli operatori della Pediatria di Comunità, così come regolato da apposito Regolamento Pediatrico, del Servizio di Igiene Pubblica e del Servizio di Neuropsichiatria infantile. Quest'ultimo garantisce la propria collaborazione in particolare nei servizi educativi nei quali sono inseriti bambini disabili.

Art. 20 - Compiti del personale in relazione alla salute del bambino

I compiti del personale e le regole per la tutela della salute di bambini e adulti all'interno dei servizi educativi sono esplicitati nel "Regolamento Pediatrico", formulato dal Servizio di Pediatria di Comunità ed approvato dalla Direzione del Servizio.

Art. 21 - Ristorazione

Ai bambini sono proposti pasti giornalieri (colazione, pranzo e merenda) in base alla tabella dietetica definita dai servizi sanitari competenti, che tiene conto degli aspetti nutrizionali e di educazione alimentare appropriati alle diverse fasi di crescita del minore.

I pasti sono articolati in menù giornalieri, settimanali e stagionali e prevedono una differenziazione per fasce d'età e l'utilizzo di alimenti biologici ed a lotta integrata.

Sono previste diete specifiche certificate - diete individualizzate - approvate e controllate dal punto di vista nutrizionale da parte dei Servizi Sanitari competenti, in relazione a condizioni particolari di salute del bambino.

Compatibilmente con i principi generali di una sana e corretta alimentazione rivolta ai minori, è altresì possibile tener conto di consuetudini alimentari rispettose di scelte culturali ed etiche delle famiglie, a condizione che non confliggano con le Direttive del Ministero della Salute in materia di nutrizione rivolta ai minori in età evolutiva, né con l'organizzazione generale del sistema di reperimento delle derrate alimentari per la preparazione dei pasti, così come previsto dagli specifici dietetici approvati dalla Pediatria di Comunità.

In ogni plesso educativo (con esclusione dei servizi integrativi) viene costituita una "Commissione Mensa", di durata annuale composta da rappresentanti del personale scolastico e dei genitori della scuola, finalizzata a monitorare, nel corso dell'anno educativo, il funzionamento della cucina e la qualità dei pasti preparati e somministrati ai bambini.

Compiti e funzioni della Commissione Mensa sono specificati in apposito "Manuale per genitori e insegnanti", assunto con specifico atto.